

BANCONOTE
GEN - FEB 2022



ATTENZIONE!
LA CANCEL CULTURE

Art. 21 Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto ed ogni altro mezzo di diffusione.







Buongiorno a tutte/i e buon 2022, ci auguriamo che questo nuovo anno si sia aperto per tutte/i all'insegna dei migliori e più benevoli auspici, veniamo del resto da due anni molto duri.. Cerchiamo di fare tutti del nostro meglio per non perdere la speranza.. Questo bimestrale si apre con un "super tema", vi piacerà?

Se non mi piaci ti cancello.

Questo è uno dei primi titoli apparsi nel nostro paese in relazione alla cancel culture, dal vocabolario Treccani: "atteggiamento di colpevolizzazione di solito espresso tramite i social media, nei confronti di personaggi pubblici o aziende che avrebbero detto o fatto qualche cosa di offensivo o politicamente scorretto e ai quali vengono pertanto tolti sostegno e gradimento".

È un termine nato negli U.S.A e arrivato in Italia con una diversa accezione, inizialmente il concetto non è stato distorto ma successivamente si è trasformato in qualcosa di molto diverso.

L'attivista nera Loretta Ross definisce "cancel culture" quando "le persone cercano di espellere chiunque non sia perfettamente d'accordo con loro, piuttosto che rimanere concentrate su coloro che traggono profitto dalla discriminazione e dall'ingiustizia".

Il capitalismo recentemente è impegnato in ogni causa sociale, anche con cancellazioni improvvisate per salvare la faccia con il suo pubblico. I social network in questo contesto ci illudono troppo spesso che il cambiamento sia più veloce di quanto non sia in realtà. Resta in questo modo qualcosa di superficiale, anzi importare queste pratiche "Made in U.S." potrebbe rendere il cambiamento possibile solo in ambito teorico. In Europa affrontiamo l'argomento in termini binari, decontestualizzati dalla traiettoria statunitense ma ci sono precise ragioni storiche che spesso sottovalutiamo e da cui nascono poi gli eccessi. Dobbiamo tenere bene in considerazione un aspetto, come sottolinea la critica Alisha Grauso in merito alla cancel culture: "è sempre esistita, solo ha storicamente buttato giù donne e persone di colore che usavano elevarsi sopra il loro stato. È solo quando ha iniziato a colpire uomini bianchi potenti (e qualche donna bianca) è improvvisamente diventato un problema. Strano, no?".

Forse la cancel culture non deve essere ridotta al grande male del nostro tempo, non possiamo semplicemente ridurre tutto alla dittatura del politicamente corretto, dobbiamo comprendere che nasce probabilmente da un forte bisogno di rinnovamento, necessitiamo tutti di più equità sociale e di lasciarci alle spalle i tanti, troppi stereotipi che ci portiamo appresso.

Come direbbe Zerocalcare: "se esiste una cosa a cui si applica la cancel culture in Italia è il conflitto. Si lamentano tutti. Dall'establishment della cultura, dell'editoria, dello spettacolo [...] parlano ovunque per dire che non possono parlare".

Il bacio di Biancaneve a Disneyland è "un caso" solo in Italia: la censura inventata da giornali e politici



CENSORED

*Speciale Festa della donna!
Vi aspettiamo numerose/i!*



Scopri Brescia
Itinerari guidati per Brescia e provincia

SABATO 12 MARZO ore 10.30
BRESCIA CURIOSA



Un percorso curioso e accattivante
che si snoda nel centro storico della città
alla scoperta di singolari monumenti e episodi divertenti
che hanno fatto da sfondo alla vita di alcune figure femminili
- di marmo o in carne e ossa - che, a modo loro,
hanno lasciato il segno di sé nella storia di Brescia.

L'iniziativa è un **omaggio** per tutte/i le compagne/i

Potete inviare le vostre iscrizioni entro il 20 febbraio:
coordinamentodonne.fisacbs@cgil.brescia.it

*Girl
power*



"Parlare di unità nazionale significa, allora, ridare al Paese un orizzonte di speranza perché questa speranza non rimanga un'evocazione astratta, occorre ricostruire quei legami che tengono insieme la società. [...]"

La strada maestra di un paese unito è quella che indica la nostra costituzione, quando sottolinea il ruolo delle formazioni sociali, corollario di una piena partecipazione alla vita pubblica."

SERGIO MATTARELLA
Presidente della Repubblica

03 Febbraio 2022

